Anno XX. Giovedì 14 Febbraio 1867 N. 37

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 101.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D' ITALIA.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Veduto l' art. 9 dello Statuto fondamentale del regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L' attuale sessione del Senato del regno e della Camera dei deputati è prorogata al 28 del corrente mese di febbraio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE

Ricasoli.

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri ministro dell' interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Veduto l' articolo 9 dello Statuto fondamentale del regno;

Vista la legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I collegi elettorali sono convocati pel giorno 10 del prossimo mese di marzo ad effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 di detto mese.

Art. 4. Il Senato del regno e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 22 del prossimo mese di marzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Firenze, addì 13 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE

Ricasoli

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d' Italia* del 9 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 6 gennaio 1867, a tenore del quale i comuni di Boffetto ed Acqua sono soppressi, aggregandosi il primo a Piateda, il secondo a Tresivio.

Fino alla ricostituzione dei nuovi consigli di Piateda e Tresivio, cui si provvederà dal prefetto a norma di legge, gli attuali consigli comunali di Boffetto, Acqua, Piateda e Tresivio continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare l' azione della futura rappresentanza.

Due reali decreti del 10 gennaio 1867, a tenore dei quali la borgata di S. Filippo Neri, staccandosi dal comune di Cotona, è aggregata a quello di Villa S. Giovanni, ed il comune di Varoni è soppresso ed aggregato a quello di Montesarchio.

Un regio decreto del 13 gennaio 1867, a tenore del quale, per l' ingresso dei bastimenti nella darsena di Cagliari, vi esisterà un corpo di piloti pratici non eccedenti il numero di quattro.

I piloti pratici di Cagliari son posti sotto la dipendenza della capitaneria del porto, che, in caso di controversie per mercedi o per qualsiasi altra circostanza, decide sommariamente nei limiti delle attribuzioni accordatele dal codice della marina mercantile.

L' uso dei piloti per i bastimenti tutti, sì nazionali che esteri, è facoltativo.

Ciascuno dei quattro piloti dovrà essere provveduto di un solido e proporzionato schelmo, mantenuto sempre a proprie spese in istato di navigabilità, cogli attrezzi occorrenti pel pilotaggio, e tale da potere all' occorrenza essere armato almeno di otto remi.

Siccome i piloti quando si recano a bordo di un bastimento per condurlo in darsena, trovasi questo in libera pratica, così resta frustraneo per loro l' imbarco di una guardia di sanità.

Tuttavia dandosi il caso di dover pilotare un legno che il suo stato di avaria, od altro di forza maggiore, impedisse al capitano di costituirsi prima all' ufficio di sanità marittima, i piloti pratici andranno esenti dal condur seco una guardia sanitaria, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento per l' esercizio in tale qualità di guardia sanitaria.

In quest' ultimo caso il piloto capo dell' imbarcazione prima di recarsi incontro al bastimento chiedente piloto, dovrà avvertirne l' ufficio di sanità, ed al ritorno fare al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite, e sulle comunicazioni che avessero avuto luogo.

Il servizio dei quattro piloti sarà regolato per turno, secondo le norme che verranno stabilite dalla capitaneria del porto.

APPENDICE

Riportiamo il seguente Discorso intorno alla Società Operaja di Torino, che troviamo in Appendice alla *Gazzetta* di quella illustre Città N. 43 del 13 corr. L' origine, lo sviluppo e lo stato di floridezza di detta Associazione vi sono descritti con brevità e chiarezza, e vi sono contenute idee ed aspirazioni che perfettamente dividiamo, convinti della loro verità ed efficacia.

ASSOCIAZIONE GENERALE

DI

MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE

DEGLI

OPERAJ DI TORINO

Quando scoppiò in Parigi la rivoluzione del 1848, la prima sera in cui s' ebbe certezza della vittoria da parte degli insorti, i cittadini s' affrettarono a mettere i lumi alle finestre.

Un operaio che aveva avuto grande parte in quei fatti, alla vista della illuminazione, sclamò:

— *Voilà les flatteries qui commencent!*

Quell' operaio dabbene aveva ragione, e diceva una gran verità con quelle parole che rivelavano una nuova piaga sociale.

I cortigiani dei principi da lungo tempo furono conosciuti e colpiti di biasimo e di scherno: i moralisti hanno fatto a gara a dipingerli con brutti colori, gli storici hanno consacrato le intere pagine a mettere in rilievo tutto il male che questi signori fanno, e quando eravamo piccoli nelle scuole, il nostro maestro di quinta c' insegnava in mediocre latino ad abborrire i vizi delle inique Corti.

Quando fiorivano i cortigiani dei principi, degli operai non si parlava, o se ne parlava per dire che essi non stavano a livello degli altri uomini; si consideravano come stromenti da lavoro, esseri inferiori, indegni di tener posto in fra gli uomini civili, incapaci di comprendere il valore dei vocaboli onore e dovere, gente da tener a segno colla forza.

Ci vollero parecchie rivoluzioni violente, talune sanguinosissime, per far mutar parere a chi proclamava cosiffatte massime: le cose mutarono, ma si inclinò dalla parte opposta.

L' operaio parigino con quelle parole riguardo alla illuminazione fu primo a colpire una nuova categoria di cortigiani, i cortigiani degli operai. Egli probabilmente non sapeva quella sera quanto dicesse giusto; ma in breve i fatti che immediatamente seguirono gli fecero certo vedere anche quello cui forse non si aspettava.

Gli uomini che in quei giorni si volevano fare avanti, vantavano la loro parentela cogli operai: uno era figlio di operaio, l' altro fratello di operaio, un altro cugino di operaio, ed anche taluno padre di operai.

Gli operai erano invitati da mane a sera a far discorsi, mandati al parlamento, proclamati unici atti a ben governar la nazione. D' allora in poi mutò il modo della cortigianeria, non la sostanza. I cortigiani degli operai non son certo meglio stimabili di quelli dei principi, e certo non fanno minor male: però non è venuto fino ad oggi il moralista che abbia detto loro quello che si meritano, come si è fatto pei primi.

Non è d' uopo ch' io dica che queste parole non significano che io voglia farla da moralista oggi, e compiere una cosiffatta lacuna. Ho scritto i pensieri qui sopra esposti perchè mi sono venuti in mente accingendomi a parlare della Società degli operai di Torino. Il bene che dirò di questa Società

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand' uffiziale:

Nappi comm. Gio. Battista, presidente del tribunale di terza istanza di Lombardia, in riposo;

Marzucchi comm. Celso, vice-presidente del Senato, primo presidente della Corte d'appello di Firenze;

Bussolino comm. Virginio, avvocato generale presso la Corte di Cassazione in Torino;

Sighele comm. Scipione, primo presidente della Corte d'Appello di Brescia;

Negri comm. Cristoforo, console generale di S. M. di 1ª classe.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito e della marina.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— **Di buon grado diamo pasto allo Statuto per l'Associazione Filellenica che ha centro in Firenze. Facciamo voti perchè anche in Ferrara si costituisca un Comitato figliale il quale ponendosi d' accordo colla Commissione Centrale, s' incarichi di svolgere presso di noi quest'opera di santa filantropia, e di sublime patriottismo.**

ASSOCIAZIONE FILELLENICA

Commissione Centrale

STATUTO

Approvato nell'Adunanza generale del 28 Gennaio 1867.

Art. 1. Scopo dell'Associazione è di soccorrere i feriti e le famiglie di Candia e di altre Provincie danneggiate dalla guerra attuale.

Art. 2. I mezzi per conseguire lo scopo dell'Associazione si raccoglieranno con sottoscrizioni volontarie o come meglio sarà possibile.

Art. 3. L' Associazione si compone di Soci d' ambo i sessi tanto italiani che stranieri.

Art. 4. Sono Soci coloro che diedero la loro adesione al Manifesto sino alla prima Adunanza generale e quelli che in seguito saranno ammessi dal Consiglio Esecutivo.

Art. 5. L' Ufficio Esecutivo Centrale si compone di

1. Presidente.
2. Vice-Presidenti, uno dei quali coll' incarico di Tesoriere.
10. Consiglieri.
1. Segretario.
3. Vice-Segretari.

Tutti vengono eletti a scrutinio di lista segreto ed a pluralità di voti; e durano in ufficio un anno se occorre.

Art. 6. Potranno anche nelle Adunanze generali nominarsi Presidenti e Vice-Presidenti onorarii per acclamazione quei Soci che si saranno res. benemeriti dll' Associazione.

Art. 7. L' Ufficio Esecutivo formula il suo Regolamento interno, determina i modi d' azione, promuove nelle diverse città d' Italia la formazione di Comitati tanto indipendenti quanto dipendenti dalla Commissione Centrale, e per questi ultimi fissa le norme per un accordo regolare. Corrisponde coi Comitati di soccorso in Grecia e prende tutte le disposizioni conducenti al fine dell'Associazione, salvo a renderne conto in Adunanza generale.

Art. 8. L' Ufficio Esecutivo suddetto si aduna dietro invito del Presidente o chi per esso ogni qualvolta lo crede necessario, e le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Art. 9. Le Adunanze generali si convocano quante volte l' Ufficio Esecutivo lo reputi utile, o quando 10 Soci ne facciano richiesta con lettera' diretta al Presidente. Le sue deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Art. 10. Nella sede della Società saranno sempre ostensibili i libri di Amministrazione tenuti al corrente. Tutte le ricevute e tutti i mandati saranno staccati da un libro a matrice firmati dal Tesoriere. L' Ufficio Esecutivo farà conoscere mese per mese sommariamente per mezzo dei giornali, o come crederà meglio, l'ammontare delle offerte e la loro erogazione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Con nota (n. 19) 30 gennaio 1867 il ministero della guerra (a scanso dell'inconveniente che militari stati trasferti dalla categoria provinciale a quella d'ordinanza all'epoca dell'invio in congedo illimitato della classe cui appartengono, reclamino contro tale passaggio, allegando, che desso fu eseguito senza il loro consenso) prescrive che la formalità richiesta dal § 123 dell'appendice al regolamento sul reclutamento (relativo alla formola di variazione da apporsi alla matricola dei sott'ufficiali che passano al servizio d'ordinanza) sia estesa a qualunque militare, che per qualsiasi causa passi dalla categoria provinciale a quella d' ordinanza.

— Un regio decreto accorda un soprassoldo giornaliero agli ufficiali, impiegati contabili, assistenti locali del genio militare che siano destinati nella piazza di Mantova, in vista delle maggiori spese cui debbono soggiacere.

— Il comando del genio nel dipartimento militare di Palermo è soppresso. Tutte le attribuzioni e i doveri che spettano o potranno nel seguito spettare ai comandanti del genio di dipartimento sono deferiti al direttore del genio militare di Palermo, per il territorio, dell' isola di Sicilia.

— La commissione del bilancio presieduta dall'onorevole Lanza continua a mostrarsi pochissimo disposta ad approvare il decreto con cui venne riordinata l'amministrazione centrale. Sembra anco che non abbia fatto buon viso alla progettata divisione delle carriere burocratiche in concetto ed ordine.

— Come annunziammo giorni sono, continuano a giungere al ministero dell' interno notizie piuttosto gravi di un insolito fermento che si verifica nella emigrazione romana.

Lo stesso Comitato nazionale romano non è estraneo a queste agitazioni e mostra di dar poco ascolto ai consigli di moderazione che gli sono diretti. *(Gazz. di Firenze)*

— Lettere giunte dal Trentino parlano di nuovi arresti praticati nei giorni sette e otto corrente.

A Roveredo sarebbero state arrestate diverse persone appartenenti ad ottima famiglie, senza che si possa immaginarne la cagione.

MILANO — È aspettata a Genova una nave francese per imbarcare gli affreschi del Luino venduti dalla famiglia Litta di Milano al museo imperiale del Louvre. I capi-lavori dell' arte italiana continuano adunque a varcar le Alpi.

(Gazz. di Milano)

NAPOLI — Mentre la stampa si va giornalmente preoccupando dal caro dei viveri e delle misere condizioni che il popolo napoletano affronta con tanto patriottismo, non possiamo non maravigliarci di certe misure di rigore che si vanno prendendo con i marinai di Mergellina, intorno ai diversi modi di pesca.

Ma è proprio il momento questo per vedere come si deve pescare?

Intanto molte famiglie sono restate senza

---

sarà tutto fondato su semplici e puri fatti: fatti che io non ho inteso raccontare o letto, ma che si sono passati in gran parte sotto ai miei occhi, e ai quali pure, sebbene in minima proporzione, ho avuto la ventura di parteciparе.

I vecchi membri della associazione degli operai di Torino si ricordano che io fui fra loro, e mi dan spesso carissima prova di questa ricordanza. Mi voglia permettere il lettore che a schiarimento di queste parole io dica qui quale è stata la mia parte nella associazione degli operai. Non fui nè ispiratore, nè duce, nè mecenate di questa associazione, ma fui anzi stipendiato da essa. Operaio io stesso intellettualmente, in quei giorni aveva impreso in Torino l' esercizio della medicina: gli operai mi scelsero a loro medico, e mi assegnarono uno stipendio.

L' opera mia era allora come oggi l' unico mezzo di mio sostentamento: ho sempre guardato con orgoglio al danaro guadagnato col mio lavoro, ma nissun guadagno forse mi parve più nobilmente acquistato di quello che mi venne dalla nostra associazione degli operai.

Oggi che dopo di avere da molti anni lasciato l'esercizio della medicina, e dopo molti anni vissuti fuori di Torino mi ritrovo nella mia città, gli operai torinesi, memori di me, mi vennero in questi scorsi giorni a portare un diploma di membro onorario della loro associazione, della qual cosa, a me oltre ogni dire carissima, colgo qui opportunità di ringraziarli.

E dico queste cose al lettore parlando oggi dei fatti miei assai più ch' io consuetamente non soglia, appunto per mettere in sodo che tratto un argomento che conosco appieno.

Ho veduto nascere la Società degli operai di Torino, e vissi in essa i primi suoi anni. Quando poi la lasciai, lasciando pure questa città, tenni dietro con gioia ai suoi progressi.

I principii di questa istituzione furono semplici e mirabili ad un tempo. Sono stati veri operai che primamente si son radunati, e che hanno operato. Non dico che qualche persona ben pensante non abbia concorso a quello iniziamento, non dico che qualche buona idea non sia stata suggerita. Ma è certo che questi benemeriti non apparvero, e che qui non avvenne quello che abbiamo veduto in altre città italiane, dove la Società non aveva guari che il nome di Società operaia.

In altre città italiane abbiamo veduto avvocati, scrittori, giornalisti, professori, ecc. costituire la direzione delle associazioni operaie e regolarne a loro posta gli andamenti.

Qui erano operai, veri operai, i quali costituivano la parte pensante e dirigente della associazione, ed io meraviglio ancora oggi ricordando in su quel primo nascere delle libertà fra noi (la Società degli operai fu costituita nel 1850), si mostrassero quegli uomini tanto esperti, tanto ragionevoli, tanto atti alle discussioni delle cose loro.

Allora come ora insieme colla meraviglia veniva un sorriso al pensare che appunto quegli uomini poco prima si proclamavano ostacolo insuperabile alle libertà nostre, perchè non ancora maturi.

La più gran prova di senno che abbiano dato gli operai torinesi fu quella di tenere la loro associazione nelle condizioni di mutuo soccorso e d' istruzione appunto come s' era proposto, e di non averne fatto una Società politica.

Gli operai torinesi compresero che ognuno di loro individualmente non solo poteva ma anzi doveva avere una opinione politica ed operare secondo quella: compresero che ognuno di loro poteva bene prender parte a qualsiasi associazione politica, ma che in questa grande associazione che avevano fatto pel mutuo soccorso e la istruzione, la politica non ci doveva entrare.

(continua)

il prodotto del loro lavoro, perchè s' impedisce loro di andare ad esercitare l'industria che da tanti anni dà a esse il pane e la vita. *L' Italia*

— Leggesi nel *Roma*:

Si ha la notizia di burrasche avvenute di questi giorni nel canale della Manica e sulle coste spagnuole. Hannosi a deplorare varii naufragi, fra cui quello del brigantino italiano *Salvatore*, perdutosi non lungi da Cette. Ne fu però salvato l' equipaggio.

CIVITAVECCHIA — Scrivono in data del 19 all' *Osservatore Romano*:

Questa mane ancorava fuori del porto la corvetta prussiana *Gazzele*, comandante Heak, armata di 28 cannoni e 400 uomini di equipaggio.

Con i vapori francesi delle Messaggerie, ogni sabato vengono delle reclute per la legione romana e per i zuavi. Così sabbato, 2 corrente, ne giungevano 308 e ieri 60.

VENEZIA — La questura fa una concorrenza terribile alle Società del carnovale avendo messo in maschera durante la notte con una mano di calcina tutte le iscrizioni — viva il *meeting* abbasso il ministero — ch' erano comparse ieri dopo pranzo sulle muraglie della città. Pantalonate! e vere pantalonate! Che tali non erano le problematiche maccatelle della Società del carnovale, benchè quel negoziante le avesse per tali qualificate. No: rispettiamo troppo le intenzioni, le fatiche, l' abnegazione di quella Società che con un programma di scapigliatura, si conduce con serietà, non badando ai mille fastidi che attraversano l' opera sua. Coraggio! I buoni vi sono riconoscenti. *(Rinnov.)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *France* del 9 annunzia quanto segue:

Il progetto di legge sul diritto di riunione viene elaborato simultaneamente a quello sulla stampa, e sono i medesimi ministri che vi contribuiscono.

Assicurando il diritto di riunione per discutere interessi materiali ed intellettuali, e pel periodo elettorale, questo progetto deve formalmente interdire tutto quello che farebbe degenerare simili riunioni in clubs ed in assemblee pericolose per l' ordine pubblico.

Così, durante il periodo elettorale, le riunioni che avranno luogo in ciascuna circoscrizione non saranno accessibili che agli elettori, muniti delle loro carte.

Quest' importante disposizione avrà per risultato d' impedire che radunanze in cui si devono scambiare pacifiche spiegazioni fra il candidato e gli elettori siano invase da persone estranee alla circoscrizione o non iscritte sulle liste, la presenza delle quali potrebbe divenire cagione di disordine.

D'altronde il progetto di legge conferirà alla competente autorità il diritto di sciogliere immediatamente le riunioni, qualora vi si facessero leciti attacchi contro l'ordine pubblico, contro le leggi e contro le istituzioni.

Il progetto di legge sulla stampa verrà presentato al Consiglio di Stato entro la prossima settimana. Si accerta che la cauzione dei giornali politici di Parigi ascenderà ad 80,000 franchi, e che il bollo per tutti i giornali, senza eccezione, sarà stabilito in 4 centesimi.

Il principio delle pene corporali sarebbe conservato, ma le penalità verrebbero considerevolmente raddolcite e ne sarebbero assai limitati i casi di condanne.

La questione dei brevetti per gli stampatori non è ancora definitivamente risolta, a quanto pare; ma è probabile che, qualora venga decisa la soppressione, la legge nuova le surrogherebbe il sistema delle cauzioni.

In questo caso, si crede che i brevetti pagati dagli attuali titolari sarebbero computati in deduzione del deposito di cauzione voluto dalla legge nuova.

CRONACA LOCALE

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
della Provincia di Ferrara

PRESTITO NAZIONALE

Veduta la deliberazione del Consiglio Provinciale 27 agosto u. s. con la quale la Provincia dichiarava di assumere il pagamento del Prestito Nazionale per quei Contribuenti che non intendevano di soddisfare le quote ad essi assegnate.

Veduto l'Art. 15 del R. Decreto 28 luglio 1866 N. 3108.

Veduta la Notificazione di questa Deputazione 28 settembre p. p. N. 2204.

Determina

1. Il debito od onere contrattuale dei Contribuenti la cui quota di Prestito Nazionale venne assunta dalla Provincia è fissato in lire venti per ogni cento lire di Prestito.
2. Il pagamento di detto debito sarà fatto in cinque rate, cioè:

   la 1ª di 1|6 — alli 15 Marzo 1867
   la 2ª di 2|6 — alli 15 Settembre 1867
   la 3ª di 1|6 — alli 15 Marzo 1868
   la 4ª di 1|6 — alli 15 Settembre 1868
   la 5ª di 1|6 — alli 15 Marzo 1869

   nella 5ª ed ultima rata verrà eseguito, ove occorra, il conguaglio fra la somma ad ogni Contribuente attribuita con quella che più precisamente venisse riconosciuta da essi dovuta.
3. I morosi ai pagamenti, decorsi quindici giorni dalla rispettiva scadenza, saranno passibili della multa del 10 per cento oltre alla riscossione forzata da farsi coi mezzi fiscali
4. I ruoli delle somme dovute dai contribuenti per l'onere contrattuale di cui sopra verranno pubblicati in tutti i comuni della Provincia il giorno 20 Febbraio corrente, e vi rimarranno depositati sino a tutto il giorno 28 di detto mese.
5. Ogni Contribuente potrà entro il giorno 20 Marzo successivo reclamare a questa Deputazione contro gli errori *materiali* che abbiano potuto essere commessi a suo riguardo nel *riparto dell'onere contrattuale.*

   Questi ricorsi non arrestano la riscossione delle rate, ma danno diritto a conseguire la restituzione delle somme pagate in più, qualora vengano riconosciuti fondati dalla Deputazione.
6. I pagamenti verranno effettuati nei luoghi e presso le persone qui sottodescritte.

La presente deliberazione, che s'intenderà come ad ogni interessato personalmente notificata, sarà a cura dei Signori Sindaci pubblicata in tutti i comuni e frazioni della Provincia.

Dalla Resid. della Deputazione Ammin. Provinciale — Ferrara 6 Febbrajo 1867.

SORISIO — Prefetto Presidente

SARACCO — ANGELINI
GULINELLI — FIORANI } *Deputati*
MONTI — FEDERICI

Località in cui dovranno effettuarsi i pagamenti, ed indicazione delle persone incaricate a riceverli

Ferrara - pei Contrib. inscritti nei ruoli Comunali		di Ferrara	— ENRICO FERRAGUTI
Argenta	,,	di Argenta	— LUIGI BIANCHI
Bondeno	,,	di Bondeno	— ALBERTO COTTICA
Cento	,,	di Cento e Pieve . . .	— GIUSEPPE FALZONI
Codigoro	,,	di Codigoro e Lagosanto .	— ALESSANDRO FERRONI
Comacchio	,,	di Comacchio	— GIOVANNI CAVALIERI
Copparo	,,	di Copparo	— Dott. DOMINO CARETTI
Mesola	,,	di Mesola	— ALESSANDRO FERRONI
Migliaro	,,	di Migliaro e Massafiscaglia	— Suddetto
Poggio Renatico	,,	di P. Renatico e S. Agostino	— INNOCENZO RONCHI
Portomaggiore	,,	di Portomagg. ed Ostellato	— LUIGI CHIERICI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

La legge 28 giugno N. 3023 con cui venne ultimamente riordinata la imposta sui redditi di ricchezza mobile a partire dal 1° luglio p. p. in avanti, obbliga i Comuni come ogni altro Ente morale a dichiarare « non solo i redditi propri, « ma eziandio gli stipendi, pensioni ed « assegni che essi pagano, gli interessi « dei debiti da loro contratti e delle ob- « bligazioni da loro emesse, ed a pagare « direttamente l' imposta relativa anche a « questi ultimi redditi, rivalendosene sui « loro assegnatari e creditori mediante « ritenuta. »

Obbligato quindi come è il Comune di anticipare la imposta mobiliare pel 2° semestre 1866 anche pei suoi creditori, credesi opportuno rendere di ciò avvertiti tutti coloro che hanno titoli di credito compresi nella suesposta disposizione di Legge, onde ne prendano norma a formare in modo la denuncia dei loro particolari redditi che non abbia a seguirne dupplicata la imposizione.

Ad attenuare però nell'interesse del Comune medesimo l' importanza di questi anticipi d' imposta, la Giunta Municipale ha deliberato di far pratiche onde ottenere che tali anticipi siano unicamente limitati a titoli di debito comunale verso i privati, escludendo tutti gli altri a favore di Enti morali aventi per Legge gli eguali obblighi che ha il Comune, e di ciò si avvisano i medesimi a loro norma.

Ferrara li 12 Febbraio 1867.

PER LA GIUNTA

Pel Sindaco assente
L' Assessore Delegato
A. SANTINI

TEATRI

Martedì sera 19 corr. nel Teatro Municipale avrà luogo la Beneficiata della Prima Donna assoluta signora *Berta Ferruci*. Ci riserviamo di far conoscere il Programma.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

15 *Febbrajo* 12. ore 11. m 4. s

Osservazioni Meteorologiche				
13 FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 771, 18	mm 771, 69	mm 772, 09	mm 775, 06
Termometro centesimale	+ 6, 8°	+ 8, 0°	+ 9, 0°	+ 5, 2°
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 16	mm 5, 63	mm 5, 44	mm 4, 61
Umidità relativa	82, 8°	72, 5°	63, 4°	69, 9°
Direzione del vento	ENE	ENE	NE	NNE
Stato del Cielo	Pioggia	Nuv. Ser.	Nuv. Ser.	q. Ser.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 5, 0°		+ 9, 7°	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 7		7, 5	

Acqua caduta dalle ore 7 ant. fino circa alle ore 11 ant. mm. 1.40.

Telegrafia Privata

Londra 12. — Vi furono tumulti feniani a Chester. Molti feniani sono giunti in quella città, ove tutti i magazzini furono chiusi. Si teme che avvengano tumulti anche a Liverpool. Alcune truppe vennero spedite a Chester.

Firenze 13. — *Parigi* 13. — Il *Moniteur* ha dal Messico, che le truppe francesi continuano a concentrarsi non trovando alcun ostacolo.

Londra 13. — Lord Grosvenor fece sapere che la situazione a Chester era assai grave; le informazioni giunte a tempo salvarono la città. Ora tutto procede regolarmente. Sessantasette persone furono arrestate a Dublino, all'arrivo del vapore proveniente dall'Inghilterra.

Nuova York 12. — La legislatura della Luigiana adottò la proposta di riunire un congresso per modificare la costituzione, allo scopo di emancipare gli Stati dal dominio dei radicali. Dicesi che Butler ed altri radicali propongono di porre Grant in istato di accusa. Juarez ordinò di trattare Ortega come prigioniero di guerra. Si conferma il bombardamento di Mazatlan.

Chester 12. — Il capo di polizia constatò la presenza di 1400 irlandesi ed americani, aggregati nelle strade principali, per convergere probabilmente in un punto centrale. Grande quantità di cartucce furono trovate nei dintorni della città.

BORSE	12	13
Parigi 3 0[0	69 75	69 60
4 1[2	99 50	99 50
5 0[0 Italiano (*Apertura*)	54 60	54 55
id. (*Chius. in cont.*)	54 60	54 45
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	525	522
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	408	407
„ Austriache	408	405
„ Romane	90	90
Obbligazioni Romane	128	127
Londra. Consolidati inglesi	91 —	90 7[8

Avviso Librario

Presso la Ditta *Marsigli e Rocchi* di Bologna sotto il Portico del Pavaglione, trovasi esposto in vendita l'annuario pubblicato dal Ministero delle Finanze per l'anno 1866, al prezzo di Lire Cinque per ogni esemplare.

La serie intiera per gli anni 1863 64-65-66, pure ivi depositata, si cede al complessivo ristretto di Lire Quattordici.

Bologna, 6 febbraio 1867.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo*
Proprietario Gerente

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1867	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	113	109	3	3	19	11	135	123	258	113	115	1	2	8	11	122	128	250	10	50	20	13	33	8	5	13	8	„	20	„	28	„
Totale																																

Ferrara 5 *Febbraio* 1867.

Il Capo d'Ufficio dello Stato Civile
DINO PESCI

SUPPLEMENTO ALLA GAZZETTA FERRARESE N. 37.

Giovedì 14 Febbrajo 1867

Risposta al Supplemento della GAZZETTA FERRARESE N. 28.

Costretto a revocare il mandato da me concesso ai miei amministratori signori Ferraguti, Gilli, Borghi ed Agnoletti sino dal 18 Marzo 1862 a rogiti Monti, i quali avevano sospeso ogni pagamento del mio patrimonio, senza dimettersi dalla amministrazione e proseguendo ad esigere, mentre lasciavano subastare e caducare i fondi, dovetti in adempimento alla legge fare inserire l'atto di revoca nella Gazzetta Ferrarese 19 Gennajo 1867 N. 16.

Alcuni fra di essi amministratori, essendo rimasto in silenzio il Sig. Leon Borghi, pubblicarono nel supplemento della Gazzetta Ferrarese del 4 corrente Febbrajo una memoria, con cui, volendo preoccupare la pubblica opinione, miravano al doppio scopo di una pretesa loro giustificazione, e di versare sopra di me un cumulo di accuse e di vilipendi.

Deplorando un simile scandalo di mettere in polemica affari privati e riservandomi, se costretto, di dedurre avanti ai tribunali nel giudizio di resoconto tutti i fatti, che porranno in luce tanto il mio procedere come l'operato dei suddetti miei amministratori, non posso però esimermi di pubblicare qualche riflesso che varrà a qualificare le cose da essi esposte nella indicata memoria.

1. Per tentare di giustificarsi hanno voluto far credere che all'epoca, in cui assunsero l'amministrazione, il mio patrimonio fosse oberato, e che l'attivo fosse di molto inferiore al passivo. Nel qual caso era facile il comprendere che essi non avrebbero assunta l'amministrazione, o che avrebbero voluto ingannare i creditori, ai quali si esponeva tutto il contrario nei verbali di convocazione. Ma il fatto si è che, prescindendo dalle perizie dei beni eseguite dall' Ingegnere sig. conte Carlo Laderchi ammontanti a L. 2,030,259 senza il palazzo di Città, senza i capitali vivi e morti, e senza alcune azioni creditorie, i signori amministratori fecero redigere dal computista sig. Sebastiano Gulinelli uno stato di valori **REPERIBILI**, e lo presentarono nella prima seduta ai creditori, e da questo risultava che l'attivo era così ridotto di L. 1,487,481. 45 ed il passivo di L. 1,349,499. 98 per cui ne residuava un avanzo attivo di L. 137,981. 47, siccome emerge dal relativo documento Ottobre 1862 firmato dal computista Gulinelli.

2. Che la superficie dei terreni componenti il patrimonio ben lungi di ammontare a staja ferraresi N. 5925, siccome viene dichiarato nella memoria pubblicata nel supplemento della Gazzetta, ascende a staja 7928, siccome risulta dalle misure di ciascuna possessione segnate nel sopra citato documento Gulinelli; comunque coscienziosamente mi consti esistere in confronto a quest' ultima cifra una differenza in meno di circa stara 200, talchè residuerebbero sole stara 7728.

3. Che a giustificare l'operato degli amministratori, a provare i sagrificj da loro millantati, e la ingratitudine, non poteva essere sufficiente portare in pubblico un semplice riassunto del conto di cassa. Non è questo un resoconto, nè la prova del disimpegno all' ufficio delicatissimo di amministratori. Non basta dire: *ho tanto incassato, ed ho tanto speso*; ma conviene che risulti se siasi incassato quanto doveva incassarsi, e speso quanto era giusto. — Un conto cassa non è operazione nè da amministratori, nè da computisti. — Dovranno i Sig. Amministratori render ragione delle entrate dei fondi, buona parte dei quali sono esenti da tasse per un triennio per decreto pontificio, come esenti da correspettivo di decima.

4. Che non potevano gli Amministratori diffidare il tenuto incarico, quando, per mancati pagamenti ai frutti di residuo prezzo, permettevano che si ponessero all' Asta giudiziale parte dei fondi della superficie di stara ferraresi 1500; quando, perfino per non pagare le pensioni livellarie alla casa Massari di L. 1500, si lasciavano caducare (senza la minima opposizione che pure competeva di diritto) due possessioni della complessiva superficie di Stara 838, e del valore dichiarato nel documento Gulinelli di Lire 125,700. Senza tacere che in questo torno di tempo essendomi stato dichiarato dagli Amministratori trovarsi in imbarazzo per livelli ed altri aggravi insoluti, feci loro sovvenire mediante il sig. Vittorio Merighi la cospicua somma di lire ital. 55,000 in quanto a L. 30,000 sborsate in contante, e rispetto a L. 25,000, mediante recapiti alli stessi signori Amministratori rilasciati dal Merighi. Quando si pagavano ad arbitrio taluni creditori la cui insolvenza ne poteva pregiudicare in confronto di altri le cui conseguenze erano fatali; quando si lasciavano pregiudicate o non rinnovate ipoteche, con sommo pregiudizio del patrimonio; quando si vendevano tutti i capitali vivi e morti per lire 116,287. 30, sebbene valutati a prezzi reperibili per lire 193,804. 03; quando si prendevano scambievolmente in affitto i fondi dagli stessi Amministratori; quando a mio figlio Enzo si davano in locazione i terreni di retaggio paterno per lire 7 lo stajo, laddove ad un terzo meno si concedevano in affitto ad altri, e senza tener conto per il momento dei notabili deterioramenti e danni cagionati.

5. Che in qualsivoglia modo non potevasi mai da amministratori consapevoli del nobile loro incarico, che ha doveri più scrupolosi di quelli che abbia un proprietario, assistere passivamente alla ruina di un patrimonio affidato alle loro cure, alla loro diligenza e saviezza, e dichiarare che *sospenderanno ogni sborso, ogni pagamento passivo*, intanto che rimanevano amministratori: non si dimettevano, ma continuavano ad esigere, a tener tutti i documenti, i recapiti dell' amministrato, non lo informavano dello stato delle cose, guardavano a precipitare l'intero patrimonio brani a brani, e con esso sacrificare l'onore mio, che appunto per salvarlo, e rendere soddisfatti tutti i miei creditori, aveva dato a loro l'intera mia sostanza di gran lunga superiore alle passività.

6. Di tutto questo, e di infiniti particolari che non possono essere in questa mia dichiarazione enumerati, ne saranno giudici, al caso, i tribunali. In quanto poi alle accuse ed invettive contro di me lanciate ne potrà essere anche giudice la pubblica opinione. Imperocchè, se per parte mia furono fatte spese gravissime e sproporzionate alle mie forze, ebbero certamente una scusa nel loro movente. Furono essi l'amore della libertà della nazione per la quale sostenni sagrifici straordinari, mentre taluni, nel momento del pericolo, si nascondevano ed a me ed ai miei amici facevano rimprovero di compromettere il paese. Furono il soverchio amore al progresso agricolo, che mi indussero a tentare a mio danno il sistema delle bonificazioni ferraresi, riducendo, con incredibili fatiche, terreni produttivi di sole erbe palustri a coltivazione di frumento e di canapa; soluzione di un problema, che ho speranza contribuirà a rendere immensa utilità alla nostra provincia, se la impresa delle bonificazioni ferraresi diverrà fra breve un fatto compiuto, chè a dir vero, dopo gli studi fatti ed il R. Decreto di approvazione, evvi oggi a mio favore qualche cosa più di una speranza e di un semplice progetto.

FRANCESCO AVENTI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo, Proprietario gerente.